



COMUNE DI SIENA

Verbale di deliberazione del Consiglio Comunale

del 18/09/2014 N° 281

OGGETTO: INTERROGAZIONE ORALE CONSIGLIERE VIGNI SIMONE - RISPONDE SINDACO.

| Nome | Pres. | Ass. | Nome | Pres. | Ass. |
|-----------------------|-------|------|---------------------|-------|------|
| VALENTINI BRUNO | X | | CAPPELLI PASQUALINO | X | |
| RONCHI MARIO | X | | D'ONOFRIO PASQUALE | X | |
| PERSI CAROLINA | X | | VIGNI GIACOMO | X | |
| GUAZZI GIANNI | X | | LORENZETTI SIMONE | | X |
| PETTI RITA | X | | NERI EUGENIO | | X |
| VIGNI SIMONE | X | | GIORDANO GIUSEPPE | | X |
| PORCELLOTTI GIANNI | X | | CORTONESI LUCIANO | X | |
| PERICCIOLI GIULIA | X | | BIANCHINI MASSIMO | X | |
| NESI FEDERICO | X | | STADERINI PIETRO | | X |
| BUFALINI STEFANIA | X | | CORSI ANDREA | X | |
| BRUTTINI MASSIMILIANO | X | | FALORNI MARCO | X | |
| DA FRASSINI IVANO | X | | PINASSI MICHELE | X | |
| DI RENZONE LORENZO | X | | AURIGI MAURO | X | |
| LEOLINI KATIA | X | | CAMPANINI ERNESTO | X | |
| SABATINI LAURA | X | | TUCCI ENRICO | X | |
| TRAPASSI ALESSANDRO | X | | MARZUCCHI MAURO | X | |
| ZACCHEI FABIO | X | | | | |

Presidente della seduta:

Partecipa Il Vice Segretario Generale:

Dott. Mario Ronchi

Dott. Francesco Ghelardi

Interrogazione orale presentata dal Consigliere del Gruppo Partito Democratico Simone Vigni in merito alla trascrizione nel registro dello stato civile del Comune delle unioni omosessuali celebrate all'estero.

Cons. VIGNI Simone– Buonasera. Grazie, Presidente.

Questa interrogazione nasce, naturalmente, dai fatti successi negli ultimi giorni che hanno trovato molto risalto sia sulle cronache nazionali che internazionali in merito alla trascrizione nel registro dello stato civile del Comune delle unioni omosessuali celebrate all'estero.

Visto che il Comune di Siena, soprattutto negli ultimi tempi, si è distinto per la grande sensibilità nei confronti di tali tematiche, istituendo anche un'apposita commissione consiliare permanente, denominata "Pari Opportunità, Diversità e Diritti umani", oltre al registro delle unioni civili, quale primo passo verso un pieno riconoscimento del diritto a contrarre matrimonio; tenuto conto dei recenti fatti avvenuti nei Comuni di Bologna e di Empoli, dove i rispettivi sindaci, con specifico atto di indirizzo dell'organo esecutivo, hanno dato mandato ai propri servizi demografici di predisporre la procedura per la registrazione delle unioni omosessuali celebrate all'estero nel registro di stato civile; alla luce della sentenza depositata il 24 giugno 2010 alla Corte europea dei Diritti dell'Uomo, che ha ammesso l'esistenza del diritto alla vita familiare anche in favore delle coppie formate da soggetti dello stesso sesso e che in confermato che il concetto di "vita familiare" non si può limitare esclusivamente ai rapporti fondati sull'istituto del matrimonio ma deve necessariamente includere anche la famiglia di fatto, ossia il legame stabilito tra persone che vivono insieme fuori dal matrimonio, indipendentemente dal loro sesso.

Tutto ciò premesso, chiede al signor Sindaco: di esprimersi circa quanto accaduto nei Comuni di Bologna e di Empoli dopo le direttive emanate dai rispettivi Sindaci; in caso favorevole, come ritenga procedere e quali azioni intenda intraprendere perché sin da subito, seguendo l'esempio offerto dai sindaci sopra citati, potrebbe verificarsi l'esigenza di dover dare risposte immediate, rendendo pertanto urgente e necessario conoscere da subito qual è la procedura amministrativa che dovrebbero adottare gli uffici. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Ringrazio per l'illustrazione il proponente, il consigliere Simone Vigni. Naturalmente risponde all'interrogazione orale urgente il Sindaco Bruno Valentini.

SINDACO – Buongiorno, Presidente e Consiglieri.

Nel marzo di quest'anno forse vi ricorderete che a Grosseto avvenne una vicenda che andò alla ribalta della cronaca nazionale perché l'Ufficio Anagrafe del Comune di Grosseto si trovò davanti alla richiesta di una coppia dello stesso sesso (non mi ricordo se di sesso femminile o maschile, comunque del medesimo sesso), che chiese di trascrivere un matrimonio, che se non ricordo male era stato celebrato a New York, nel registro dell'Ufficio Anagrafe del Comune di Grosseto. Il Comune di Grosseto rifiutò tale iscrizione perché era in violazione della legge. Un giudice del Tribunale emanò una sentenza che costringeva il Comune a trascrivere il matrimonio. Il Sindaco di Grosseto si adeguò a questa sentenza.

Vi informo – perché questa cosa non mi sembra sia uscita sui giornali – che questo atto da parte del Comune di Grosseto non è ancora valido perché è stato impugnato dal Procuratore della Repubblica, perché ritiene che questa sia una violazione, come, ad esempio, il Prefetto di Bologna, se voi avete visto, una violazione della legge. In quel momento io dichiarai, a seguito di un'intervista, una me la fecero al Tirreno, un'altra una rivista web, molte le differenze, mi

domandarono un giudizio, che io detti e che confermo, che il Sindaco di Grosseto aveva fatto bene ad adeguarsi alla sentenza del Tribunale, ma che si era assunto una responsabilità di fare un atto, non a caso impugnato dal Procuratore della Repubblica, contro la legge perché si operava in un vuoto legislativo. Nel senso che la legge nazionale è chiara, ma è in contraddizione con indirizzi legislativi europei, a cui si è appellato invece il magistrato del Tribunale di Grosseto, che aveva imposto la trascrizione in prima battuta.

Ho letto che il Sindaco del Comune di Bologna e il Sindaco di Empoli hanno emanato una direttiva per impartire preventivamente ai loro uffici indirizzi operativi che, teoricamente, consentirebbero ai rispettivi uffici di non porsi il problema, che invece si era posto il Comune di Grosseto.

Ora, la direttiva dei sindaci di Bologna e di Empoli, come la mia, o di qualsiasi altro sindaco, in Italia non può imporre all'ufficiale di stato civile di comportarsi in un modo o nell'altro, perché lui deve comportarsi secondo le norme vigenti in quel Comune e secondo la legge. Per cui è un atto politico che viene attuato perché sia in quei Comuni che nel nostro l'ufficiale dello stato civile non può che applicare le norme esistenti in relazione alla trascrizione nei registri del singolo Comune di un matrimonio contratto all'estero che sia in contrasto con la normativa vigente in Italia.

Quindi ripeto quanto dissi nella primavera di quest'anno, e cioè che io approvavo e condividevo il comportamento tenuto dal Sindaco di Grosseto, Emilio Bonifazi, e che se dipendesse da me farei la stessa cosa, salva restando la libertà dei nostri funzionari, o dirigenti, di applicare la legge, che non può essere in nessun modo indirizzata o interpretata da un atto politico, che prende il Sindaco, la Giunta o il Consiglio comunale, e che quindi ad oggi è assolutamente urgente e, direi, non mi pare nemmeno molto problematico, viste le molte dichiarazioni fatte dal Presidente del Consiglio dei Ministri, Matteo Renzi, mi sembra che vi sia una volontà abbastanza evidente di mettere in linea la legislazione italiana con le direttive e normative europee.

Quindi non mi pare assolutamente giusto – vedi il caso di Grosseto, dove abbiamo un atto imposto da un giudice, che è stato impugnato da un altro giudice – che i Comuni, ma in questo caso non tanto gli amministratori quanto i funzionari dei Comuni, abbiano una situazione contraddittoria nella quale loro si trovano fra due fuochi, anzi, forse fra tre, fra le legittime esigenze dei cittadini, che io politicamente giudico assolutamente non anacronistiche nel senso che credo che la sensibilità dei tempi moderni ormai sia matura per attuare in Italia quanto è possibile in altri Stati del mondo e dell'Europa, per dare quindi veste giuridica legittima al matrimonio fra persone di sesso diverso. E quindi chiedo e ritengo urgente che il Governo e il Parlamento pongano rimedio a questo.

Non è l'unico vuoto legislativo che esiste nel nostro Paese sui diritti civili, che lo pone in contraddizione con l'avanzamento di una sensibilità di massa, che a questo punto riguarda non solo il nostro Paese ma tutta l'Europa. Credo che gli italiani siano assolutamente maturi per dare una veste legislativa a questo diritto e che per sapere esattamente quello che accadrebbe nel nostro Comune, visto che questa decisione non spetta né a me, né a voi, né alla Giunta, io ho bisogno di confrontarmi con gli uffici perché è l'ufficiale di stato civile che decide se e come attua la legge.

Nel caso dei sindaci di Bologna e di Empoli, fatta salva l'evidente volontà di forzare la mano al Governo, che magari si occupa anche di altre cose, ma che su questo è in ritardo rispetto alle promesse che aveva fatto, siamo davanti a una fuga in avanti rispetto a quello che i funzionari sono in grado di mettere in atto. Quindi, dato che non si risponde a un'interrogazione dicendo cosa farebbe un altro al posto mio, o, meglio, cosa faranno loro, la mia sensibilità e il mio indirizzo non è cosa che può incidere alla fine sulle scelte operative dei nostri funzionari, quindi non posso dirgli come si copre una buca al capo cantoniere, non posso dire all'ufficiale di stato civile come deve comportarsi di fronte all'attuazione della legge.

Tra l'altro, il caso di Grosseto è lì a dimostrarci quanto sia complicato perché abbiamo un atto adottato in seguito a una sentenza impugnata, e quindi non pienamente conclusa, a seguito di un altro pronunciamento di un giudice. Evidenzio, con grande dispiacere e malessere, che abbiamo bisogno rapidamente di un atto chiarificatore e definitivo da parte del Parlamento.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Ringrazio il Sindaco Bruno Valentini per la risposta all'interrogazione.

Naturalmente il Consigliere proponente ha facoltà di esercitare il diritto di replica.

Cons. VIGNI Simone – Grazie, Presidente. Volevo ringraziare il Sindaco per la risposta.

Naturalmente la mia interrogazione si basa anche su una provocazione politica, perché capisco che ci sono le leggi, capisco che ci sono alcune questioni da rispettare, però gradirei anche un interesse e un impegno maggiore. Il Sindaco del Comune di Empoli è solo pochi chilometri qui da Siena, quindi potersi rapportare con Brenda Barnini e capire come si è mossa e quello che ha fatto, non credo che sia lei che il Sindaco Merola abbiano violato la legge, non credo che lì siano stati né denunciati e né messi in galera, è solo di avere un minimo di volontà, di dare un segnale politico all'Esecutivo nazionale, perché se tutti i Sindaci si impegnano in questo fronte probabilmente chi di dovere ascolterà di più e sarà più sensibile a fare queste situazioni.

Naturalmente c'è anche una sostanziale differenza, come si sa tutti, fra un matrimonio celebrato negli Stati Uniti e un matrimonio celebrato in Spagna, io parlo di cittadini che fanno riferimento anche alla Comunità Economica Europea. C'è una sentenza della Corte europea che impone questa trascrizione. Non può, certamente, anche lo Stato italiano, fare finta di niente.

Si può parlare di atti di disobbedienza civile? Le grandi riforme nascono anche con queste. Ci deve essere anche la volontà politica e il coraggio di attuarle. Aspettare sempre che vengano calate dall'alto molte volte rallenta questo percorso ed è il metodo migliore per non dare risposte ai cittadini.

Sindaco, se domani mattina una coppia di cittadini senesi che si sono sposati in Spagna viene all'Ufficio anagrafe e gli pone questa domanda cosa gli diciamo? Aspettiamo il Governo nazionale? Credo di no. Perché questa è una risposta che l'Amministrazione locale che è sul territorio, attenta alle esigenze di tutti i cittadini, deve dare ascolto e deve dare risposte. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Ringrazio dell'intervento il consigliere Simone Vigni.

Come ho detto, la seconda interrogazione, interrogazione orale e urgente del Consigliere del Gruppo Partito Democratico Carolina Persi in merito alla nuova nomina della Deputazione Amministratrice della Fondazione Monte dei Paschi di Siena non è stata considerata avere i criteri di urgenza, quindi viene derubricata a ordinaria.

Dichiaro quindi chiusa la sessione delle interrogazioni anche orali urgenti presentati e si procede, quindi, al successivo punto all'ordine del giorno.

Fatto verbale e sottoscritto

IL VICE SEGRETARIO GENERALE

FRANCESCO GHELARDI

IL PRESIDENTE

MARIO RONCHI

La presente deliberazione è posta in pubblicazione all'Albo Pretorio

Per 15 giorni consecutivi a decorrere dal 25/09/2014

Siena, li 25/09/2014

IL VICE SEGRETARIO GENERALE

FRANCESCO GHELARDI

Per copia conforme all'originale in formato digitale

Siena, li 25/09/2014

IL VICE SEGRETARIO GENERALE

FRANCESCO GHELARDI
